

CAPRIOLO. I funerali del 38 enne precipitato dal tetto di un capannone nel Piacentino saranno celebrati lunedì

Cesare, dramma annunciato «Fermate le stragi sul lavoro»

L'infortunio mortale riaccende
il dibattito sulle misure di sicurezza
La Cgil lancia un grido d'allarme
«Occorre investire in prevenzione»

Massimiliano Magli

L'addio a Cesare Bonardi, il muratore 38enne morto precipitando da un capannone nel Piacentino mercoledì scorso, avverrà lunedì mattina, alle 10.

DA CHIARI, dalla sala del comitato Mombelli, la salma sarà trasferita a Capriolo, paese d'origine del giovane, per la cerimonia funebre in parrocchiale. Nelle ultime ore amici e conoscenti hanno gremito la camera ardente per rendere l'ultimo saluto allo sfortunato operaio, caduto da una copertura da circa dieci metri di altezza, in un cantiere di Cortemaggiore, al primo

giorno di lavoro.

Un saluto che è anche un grazie per la scelta dei familiari di donare cornee e tessuti a chi ne ha un disperato bisogno. Capriolo si inchinerà commossa davanti alla storia di un ragazzo straordinariamente buono. Lo piangeranno il papà Romano, la mamma Luisa e il fratello Roberto ancora residente a Capriolo.

I dati sulle morti bianche intanto confermano un mesto primato per la provincia di Brescia, seconda solo a Milano in fatto di mortalità. L'ufficio salute e sicurezza ambiente della Cgil di Brescia ribadisce l'emergenza. E l'**osservatorio regionale Vega Engineering** ha tracciato anche un'età «tipo» delle vittime in

Lombardia, per lo più tra i 40 e i 59 anni. I settori maggiormente colpiti sono il manifatturiero, seguito da trasporti, magazzinaggi e costruzioni. «Non è trascorso neanche un mese dall'ultimo infortunio mortale - ha commentato l'ufficio sicurezza della Cgil - e si è riproposta l'ennesima morte, nella stessa dinamica che aveva visto Davide Lazzaroni, altro giovane di Colere, precipitare il 4 giugno dal tetto del capannone dove stava lavorando. Brescia continua ad essere la prima provincia italiana con il maggior numero di morti sul lavoro; nel 2015 sono già 17. Ancora più drammatico il fenomeno se si considera la fascia di età con 13 lavoratori

sotto i 44 anni di età». Per la Cgil «serve dunque un maggiore sforzo sinergico affinché gli investimenti in strumenti e tecnologie adeguate, in ripensate organizzazioni e procedure, in cultura, formazione e rispetto delle norme possano registrare maggiore impegno ed iniziativa tali da contraddistinguere Brescia come realtà nella quale il reale calo di infortuni e malattie professionali divenga concreto e significativo». La morte di Bonardi e di tanti altri cozza con una legislazione che pare essere meticolosa, ma è evidentemente aggirabile da comportamenti subdoli che consentono tragedie tanto gravi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bresciaoggi

04/07/2015

BRESCIA OGGI: CESARE, DRAMMA ANNUNCIATO «FERMATE LE STRAGI SUL LAVORO»



Il cantiere nel Piacentino dove mercoledì mattina ha perso la vita il 38enne residente a Chiari



Cesare Bonardi: lunedì i funerali

Articolo pubblicato sul quotidiano "Brescia Oggi" con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Vega Engineering